Anno V. — N. 192 | Udine, Sabato-Domenica 26-27 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L' anarchia nelle Romagne

Povere Romagne! Omai l'anarchia demagogica se ne gloria come di sua preda. Chi ne ha la colpa? Il Governo in quella regione ha non solamente lasciata ad ogni sorta di corrompimento libera la via, ma quando ne ha veduto rigogliosi spuntare i frutti ed impinguarsi, non si è mosso per gettarne a terra la mala pianta.

Povere Romagne! La demagogia impunemente le grida focolare della futura repubblica italiana: e non le si pone alla bocca il bavaglio. I socialisti affermano, senza essere smentiti, che il governo li serve. Hanno ragione.

Una protesta contro la condanna di Amilcare Cipriani si stampa, sottoscritta da cento e cento nomi, tra cui quello del deputato Ferrari, si diffonde minacciando la magistratura di bieche vendette. Che fanno intanto i Ministri? Nulla, e poi nulla. Si vuole dunque da essi la spada della giustizia infranta!

Si dà in luce dall' *Avanti* d' Imola un articolo in difesa del ribaldo: vi si legge in suo favore la sottoscrizione di L. 2500; a voce, per iscritto, con la stampa si aizza il popolo contro giudici e giurati come contro nemici della patria, contro reazionarii: si minaccia con aperto furore alle costoro vite. Che fanno intanto i Ministri? Zanardelli nel suo discorso recitato in Brescia ad onore di Arnaldo, mostra il governo collegato ai più rabbiosi socialisti.

Il gruppo anarchico di Faenza, la Consociazione repubblicana di Cesena, il Circolo socialistico di Rimini, il Circolo anarchico di Carrara, i socialisti di Castelbolognese menano un diabolico fracasso contro il tribunale di Forlì, dal quale i socialisti di Forlimpopoli ebbero pena di malfattori. La sentenza di questo tribunale vien definita cogli epiteti più infami: è sentenza che schiaccia l'operaio: è frutto di osceno dispotismo: è bassa vendetta, sozzura nefanda, che si dee cancellare col pugnale, con la rivoltella.

Nè ciò basta. Una corrispondenza di Forlì, perchè la giustizia democratica colga nel segno a suo tempo, cita i nomi, i cognomi, le patrie dei giudici di quel tribunale. La delazione più infame ha nel corrispondente un suo cavaliere di giostra. Si consideri perciò in quanto sospetto sieno quei giudici. Ma saranno vegliati? saranno custoditi? saranno difesi? Ecco un problema malagevole ad essere sciolto. Non è la prima volta che nel petto del Magistrato le Romagne hanno visto appuntarsi il pugnale del sicario. Ed intanto che fanno i ministri? Bevono le aure salubri delle campagne. Non si tratta della loro pelle.

In verità rimedii severi prontamente adoperati salverebbero le Romagne dalla voragine loro aperta innanzi. Perchè non li usa il governo? Forse perchè non glielo permette la Massoneria? Forse perchè teme il bagliore del pugnale omicida fin presso i seggi ministeriali? Forse perchè non ne fa conto? Servo nel primo caso: codardo nel secondo: cieco nel terzo.

Povere Romagne! Diverranno così nido di sanguinarii. Povera Italia! L'esempio loro è cominciato ad imitarsi presso altri paesi. Preparasi in tal modo l'anarchia dell'avvenire, predetta e desiderata da Garibaldi. Avanti, Depretis! Avanti Zanardelli! Il vostro Santo Arnaldo, l'evangelico campione di Brescia vi aiuta dal suo cielo.

Le adunanze del "Pius Verein"

L' *Osservatore Cattolico* ha i seguenti telegrammi relativi alle feste celebrate a Locarno per l' anniversario della fondazione del *Pius Verein* Svizzero.

Locarno, 23 agosto. — Le feste pel venticinquesimo anniversario della fondazione del *Pius Verein* procedono egregiamente.

Ieri mons. Lachat celebrava l' uffizio funebre per i soci defunti.

Ebbero luogo adunanze particolari, alle quali intervenne il rappresentante di Monsignor Vescovo di Como.

All' adunanza generale che si tenne a sera, il conte Bocard, presidente, salutava i convenuti e pronunciava un bel discorso. Parlavano poi Balli, Monsignor Lachat, Jacquart, Wuilleret, Soldati, Albertario, tutti applauditissimi.

Oggi, sono giunti cinquecento luganesi, sono stati accolti con trasporto affettuoso.

L' animazione è generale, indescrivibile. La città è imbandierata, esultante, rallegrata da' suoni delle bande musicali, e percorsa dalle associazioni cattoliche con bandiere.

Locarno, 24 agosto — Ieri pontificò Mons. Lachat, Vescovo di Basilea. Al Vangelo recitò il discorso il R.mo Canonico Solari. Il Pontificale riuscì commovente e imponente.

All' Adunanza generale splendida e vivacissima, si lessero i telegrammi dei Vescovi svizzeri, dell' Arcivescovo di Milano, del Vescovo di Como. Monsignor Lachat parla in nome di questo ultimo.

Ai Giardini Pubblici venne imbandito il pranzo sociale; è stato servito con regolarità e riuscì ordinatissimo, malgrado il numero portentoso dei commensali: ottocento.

Moltissimi, entusiastici i brindisi; di Mons. Lachat a Leone XIII; di Pedrazzini, membro del governo, all' Episcopato svizzero; dell' arciprete Mola alla patria; di Wuilleret al Cantone Ticino; susseguiti da eloquenti discorsi di Tedeschi, di Francesi, di Italiani.

Florentini parlò a nome dei cattolici lombardi, ed ebbe applausi calorosi.

Oggi cinquecento de' convenuti sono partiti sovra battelli speciali per visitare l' Isola Bella e le altre Borromee.

Impossibile dirvi l' entusiasmo della popolazione, degli amici, dei confratelli.

Locarno. 25 — Le feste federali vennero chiuse ieri con ordine, calma ed entusiasmo ammirabile.

Edificante il pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Sasso.

Nell' adunanza tenuta ieri sera al Convitto parlarono molti oratori, compreso D. Albertario, applauditissimo.

La *Voce della Verità* ha il seguente dispaccio particolare.

Locarno, (Svizzera) 21.

« Circa 600 membri del *Pius-Verein* fecero oggi un' escursione sul Lago Maggiore spingendosi fino a Stresa (territorio italiano.) Quivi giunti e discesi furono fatti segno ai più oltraggiosi attacchi da parte dei liberali i quali, in presenza delle autorità e dei reali Carabinieri, reclamavano che i viaggiatori si togliessero dal petto la coccarda *svizzero-pontificia*.

« Ne seguì un grave tumulto. Gli svizzeri ritiravansi in buon ordine sul battello; *gli altri da terra* continuavano a lanciare grossolani insulti e provocazioni.

« Tornati a Locarno e conosciutisi i fatti, il popolo commosso, accolse i viaggiatori entusiasticamente, prorompendo in frenetici evviva al Papa e alla Società svizzera del Pius-Verein. Dettagli per lettera ».

DALDINI.

Finis Alexandriae

L' ordine in Egitto costerà caro: il più fiorente emporio africano andò per sempre distrutto.

Alessandria fu — esclama uno scrittore francese che dimorò lungamente in Oriente — Alessandria non si rialzerà più dopo il colpo terribile che le fu dato.

Parecchie città, continua lo scrittore, hanno subito colpi così fieri, e più fieri ancora, senza soccombere. Ma Alessandria aveva in sè il germe della morte.

Se non si trattasse che di rialzare materialmente dalle sue rovine l' opulenta città la sarebbe una questione di danaro e il presente *de profundis*, che sorprenderà molti, sarebbe *certamente fuor di luogo*; risolti gli affari dell' Egitto — e in un modo o nell' altro si risolveranno — si potrebbe prevedere per Alessandria una nuova èra di prosperità. Ma questo non è il caso secondo noi.

Alessandria non è chiamata a rinascere dalle sue ceneri, perchè essa non ha più ragione d' esistere. Gli sforzi che si tenteranno per risuscitarla non varranno a nulla. La sua eredità è fatalmente devoluta a Porto Said, che del resto, dal giorno in cui fu fondata, era visibilmente destinata a diventare, in un tempo più o meno prossimo, il vero centro commerciale, il grande emporio dell' Egitto, nello stesso tempo che una delle principali stazioni del commercio mondiale.

L' eredità poteva passare da una all' altra città con discreta lentezza. La caduta recente d' Alessandria non farà che affrettare questo passaggio.

Il bombardamento e l' opera di selvaggia distruzione hanno creato brutalmente uno stato di cose che era inevitabile, ma che non poteva manifestarsi, se non fra un certo numero d' anni: lo spostamento, cioè, d' asse del commercio dell' Egitto, tendente a confondersi con l' asse di transito del ca-

---

13 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Per tutta risposta alle parole del capitano, il misero marinario non fece udire altro che un gemito soffocato, poi con uno sforzo violento liberandosi dalle mani degli uomini, che aveano l' incarico di custodirlo, si gettò ai piedi di Lars Vonved colle mani giunte, gridando:

— Perdono, capitano Vonved, perdono.

— Confessi d' avermi tradito, d'aver tramato la mia morte?

— Lo confesso; il genio del male m' ha tentato. Perdono!

E così dicendo si dibatteva convulsivamente in un accesso di terrore.

— In piedi, disgraziato! riprese Vonved.

Ioergen Nielsen si trascinò ancora più dappresso ai piedi dell' uomo, che non avea dubitato di tradire.

— Alzati! ripetè Vonved.

— Capitano, non posso, non oso, non voglio alzarmi prima che m' abbiate perdonato.

— Ti perdono, disse Vonved sospirando e con accento di compassione, ti perdono di gran cuore, come spero che ti perdonerà Iddio. Ma bisogna che la legge, che ci unisce qui tutti, sia eseguita.

Dicendo queste parole, fece un segno agli uomini i quali tenevano prima Nielsen, ed essi lo obbligarono ad alzarsi.

— Ufficiali e soldati, disse Vonved con voce ferma, è dovere di tutti di agire in questa circostanza secondo il patto che ci siamo obbligati con giuramento di osservare. Il delitto di Ioergen Nielsen è di una tale evidenza che non ammette dubbio, egli stesso lo confessa. Io gli perdono con tutta la mia anima, e se la mia vita sola fosse stata in pericolo, il cielo m' è testimonio che non vorrei condannarlo. No, l' abbandonerei al suo disonore e ai suoi rimorsi. Ma noi siam stretti con un patto solenne, e non possiamo discostarcene senza renderci spergiuri gli uni verso gli altri. E' detto espressamente nella nostra legge che chi tradirà o tenterà di tradire sarà irrevocabilmente messo a morte, purchè il terzo almeno dell' equipaggio voti la sua condanna. Ecco la prima volta che questa necessità crudele ci tocca. Si adempiano dunque i nostri statuti.

Un mormorio di approvazione si alzò da tutti quegli uomini.

— Luogotenente Dunraven, continuò Vonved visibilmente commosso, fate l' appello secondo l' ordine con cui i nomi sono iscritti nei registri affinchè ognuno dia il suo voto, e, al momento di pronunciarlo, nessuno dimentichi che deve darlo con giuramento.

Dunraven cominciò l' appello con voce sonora, e il primo nome che pronunciò fu quello di Nils Silvoi, il gigantesco norvegese, dietro il quale il traditore avea invano tentato di nascondersi agli sguardi della ciurma.

— Nils Silvoi, dichiarate Ioergen Nielsen colpevole, e votate che sia messo a morte?

Il norvegese alzò *tosto* il suo braccio destro, e stendendo le tre dita della sua mano *enorme, gesto che in Danimarca* accompagna il giuramento, disse con forza:

— E' colpevole, merita morte.

Queste parole, brevi ma terribili, furono pronunciate senza pietà dal rozzo marinaio.

La stessa domanda venne fatta a ciascuno degli uomini della ciurma in particolare, e tutti s' accordarono nello stesso voto.

Nemmeno una parola corse tra i marinai, durante questo atto solenne. *Di* quando in quando il colpevole usciva in lunghi sospiri, *agitandosi* convulsivamente, e quando udiva pronunciare i nomi di quelli ch' erano stati suoi amici, alzava verso di loro sguardi supplichevoli, ma essi non rispondevano se non con occhiate di disprezzo e di sdegno.

I sotto ufficiali votarono alla lor volta, quindi gli ufficiali e Dunraven. Tutti furono unanimi; nemmeno una voce s' alzò in favore del prevenuto. Vonved confermò allora la sentenza fatale decretata da tutta la ciurma.

Udendo la terribile sentenza sanzionata da quello che solo avrebbe potuto salvarlo, il prigioniero provò una tale emozione che tutto il suo corpo cominciò a tremare. Le sue labbra pallide e scolorate si socchiusero mostrando i denti che egli digrignava convulsivamente.

L' orrore, lo spavento l' aveano ridotto ad uno stato compassionevole. Si provò a parlare, ma non potè uscire se non in pochi suoni inarticolati. E tuttavia quando sentì Lars Vonved dare gli ordini per il suo supplizio, sbalzò come un animale ferito da una freccia, e con un movimento vigoroso togliendosi dalle mani che lo ritenevano, si slanciò sul ponte e s' afferrò alle ginocchia di Dunraven gridando con voce straziante:

— Luogotenente Dunraven, dite una parola in mio favore. Una sola parola; salvatemi!

Il luogotenente lo respinse con un gesto d' indignazione senza nemmeno rispondergli, come se il contatto di quell' uomo avesse potuto macchiarlo.

Allora Ioergen Nielsen si trascinò verso Lundt, di cui egli conosceva la natura nobile e generosa.

— Per carità aiutatemi, abbiate compassione di me, disse. Signor Lundt, ricordatevi che siamo nati nello stesso luogo, che mentre eravate fanciullo vi ho portato tra le mie braccia; che m' arrampicava fino in cima degli scogli più dirupati per portarvi gli aquilotti. Tutta la vostra famiglia mi voleva bene. Oh, non vorrete dire neppure una parola per salvarmi?

Il giovane ufficiale fu vivamente commosso a questi detti, perchè nulla è più atto a intenerire il cuore di un uomo quanto le rimembranze di una felice infanzia e d'una lieta giovinezza. Il miserabile condannato avea compreso il potere delle sue parole.

La fronte di Lundt si tinse di rossore, poi il sangue gli rifluì al cuore, ed egli divenne tremante per l' emozione.

Lars Vonved osservava con attenzione la lotta che agitava l' anima del giovane ufficiale.

(Continua)

canale di Suez, o, piuttosto a convergere con esso sopra un punto dato che non poteva essere che Porto Said. L'evoluzione, in luogo di avvenire con un movimento lento, verrà fatta mediante una brusca scossa, ecco tutto.

La storia di Alessandria offre altri esempi di questa fortuna intermittente alla quale essa sembra destinata dalla natura stessa delle sue origini. Questa sparizione che noi prevediamo e che sarà forse definitiva, non è la prima cui la famosa città sia andata incontro.

Creata con un colpo di bacchetta dal conquistatore macedone, del quale porta il nome, essa ebbe con alterna vicenda epoche di grandezza e di decadenza più che altro artificiali, fino alla scoperta del capo di Buona Speranza, che cambiò per la prima volta la via delle Indie.

Non bisogna dimenticare che Alessandria, di cui, poche settimane fa, la popolazione ascendeva a più che 200 mila anime — non aveva sul finire del secolo scorso più di 6000 abitanti. Fondata, per così dire, di nuovo dalla dinastia di Mehemet-Alì, conquistò rapidamente uno sviluppo eccessivo in seguito a circostanze eccezionalmente favorevoli, ma effimero; — per cui essa può ritornare, da un giorno all'altro, per questa convulsione che agita l'Egitto, al primo stato mediocre. Alessandria corre il grande pericolo di ridiventare la piccola Rhacotis che fu la sua culla.

Finita la crisi, risolte le difficoltà politiche pendenti, tutto il movimento commerciale, industriale, agricolo, finanziario, marittimo ecc. che convergeva finora ad Alessandria, si porterà su Porto Said. La corrente sarà deviata dall'ovest all'est e spostata dal ramo occidentale del Nilo.

E' a Porto Said che si ricostruirà Alessandria e si avrà ragione.

Lo scrittore si estende ancora a parlare degli ostacoli, del resto facilmente superabili, che ancora si frappongono, perchè Porto Said possa rapidamente svilupparsi, e finisce asserendo i francesi a non perder tempo, per non essere danneggiati dall'evoluzione che si andrà operando.

Non potremmo dire quanto attendibili siano tutte le previsioni dello scrittore di oltr'alpe; tuttavia abbiamo stimato opportuno riprodurle, credendo in qualunque modo, utile che sieno anche in Italia conosciute.

L'acqua in Alessandria

A titolo di curiosità, riportiamo dai fogli inglesi il regolamento per la distribuzione dell'acqua ad Alessandria:

1. Appena la fornitura regolare dell'acqua sarà cessata, delle carte, in numero sufficiente, saranno date a S. E. il governatore, ed ai signori consoli, che le distribuiranno ogni giorno ai loro nazionali.

2. Le cisterne saranno aperte, al mattino dalle sei alle otto ore e dalle nove al mezzogiorno, e la sera dalle tre alle sei.

3. La posizione delle cisterne che saranno aperte, non eccedenti il numero di quattro, sarà designata successivamente.

4. Le persone che verranno ad attingere l'acqua saranno obbligate a presentare le loro carte all'agente del servizio, che le ritirerà.

5. A mezzogiorno ed a sei ore di sera un delegato si recherà alle cisterne per raccogliere le carte ritirate durante la giornata ed operarne la scelta.

6. I consoli faranno prendere, ogni sera, dalle sette alle otto ore, le carte che dovranno essere distribuite il giorno dopo.

7. L'Ufficio di distribuzione delle carte si trova nel palazzo di giustizia.

Sarà aperto da dieci ore del mattino al mezzogiorno e mezzo e dalle cinque alle otto di sera.

Il console inglese sarà incaricato di questo servizio.

Degli agenti di polizia e funzionarii si troveranno presso ciascuna cisterna.

8. Ogni carta dovrà portare il bollo ufficiale dell'amministrazione.

Scrivono da Roma al *Figaro:*

« Si è svolto di questi giorni a Roma un processo, il quale a primo tratto può sembrare di secondaria importanza, essendo oggetto di esso la non troppo ingente somma di 15,280 franchi; benchè, non esito a dirlo, raramente sia stata trattata causa più degna d'attenzione. Era infatti al cardinale Jacobini, segretario di Stato di Leone XIII, ed a Mons. Theodoli, economo del Vaticano, che veniva reclamata la predetta somma dall'architetto Martinucci.

« Questi pretendeva, dippiù, ch'essa gli fosse dovuta per compiere il pagamento dei lavori da lui eseguiti nell'occasione del Conclave riunito per eleggere il successore di Pio IX.

« Il tribunale, è vero, ha dato torto all'ingegnere Martinucci; ma per ciò stesso egli ha riconosciuto la propria competenza in un affare, nel quale trovavasi impegnato il Vaticano. Ed è appunto questa competenza, che i giureconsulti interrogati dal Papa energicamente respinsero.

« Si comprende perciò quale interesse, da parte sua, abbia annesso il governo italiano a tale questione di competenza, e quanto dovette essere contento di vederla decisa in suo favore.

« Al Vaticano, al contrario, destò penosa impressione la piega presa da quest'affare, che stabilisce un brutto precedente. Ed è a temersi che l'avvenire non venga troppo presto a giustificare le inquietudini di Leone XIII. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Da tutte le parti si domanda, almeno per salvare le apparenze, che Mancini si dimetta da ministro degli affari esteri. Le lettere ricevute dall'onor. Depretis sono di tale natura da costringerlo a recarsi presso il re Umberto per conferire con lui intorno al grave argomento. Una disfatta più completa non poteva toccare all'Italia nella questione egiziana.

Dal canto suo il ministro degli affari esteri risponde che tutto il gabinetto è solidale e che prima di prendere delle deliberazioni egli ha sempre consultato i suoi colleghi.

Si prevede qualche pubblicazione da far rumore, perchè nessuno vuole per sè il torto di tanto smacco.

— Il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, ha fatto conoscere che l'Austria non è disposta in alcun modo a seguire l'Italia nella politica di rimostranze verso l'Inghilterra, per quanto avviene in Egitto. Però non sarebbe aliena di prendere taluni concerti sulle eventualità possibili in Oriente. Quell'ambasciatore ritiene che la situazione sia gravissima e che altri fatti ancor più gravi siano per accadere.

— *Fu compiuto il riparto delle sezioni* di tutti i 135 collegi elettorali: ascendono a circa 5000; il relativo decreto verrà pubblicato entro i primi di settembre.

— Il ministro delle finanze ordinò ai controllori testè nominati di procedere subito alla verifica generale nelle ricevitorie di registro e di riferirne i risultati al Governo.

ITALIA

Arezzo — La *Gazzetta Aretina* scrive essere ormai certo che il re Umberto recandosi alle grandi manovre che saranno eseguite nell'Umbria i primi del prossimo settembre, onorerà di sua presenza Arezzo nella quale in quell'epoca avranno luogo le feste per l'inaugurazione del monumento a Monaco.

La Giunta municipale ha invitato alle feste anche i ministri e molti senatori.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico:*

Molte lettere e molti viglietti di visita giunsero anche ieri a Mons. Canal. La città tutta va a gara nel mostrare al Venerando Uomo la sua ammirazione e la sua simpatia. Fra le lettere merita speciale menzione quella del co. Serego Allighieri, ff. di Sindaco, il quale, dopo aver detto che *si affretta a chiedere informazioni nella viva speranza che Monsignore non abbia sofferto nè moralmente nè fisicamente* dichiara di farlo *non solo come privato ma come rappresentante d'una città che tanto deve a* Monsignor Canal e che lo *circonderà mai sempre della venerazione e riconoscenza la più sentita.*

Sappiamo che mons. Canal oggi deve aver mandato al co. Serego una lettera di risposta che speriamo domani di poter dare ai nostri lettori.

Bologna — Dai giornali rileviamo che venne accordato il regio *exequatur* a Mons. Francesco Battaglini, già Vescovo di Rimini e recentemente nominato Arcivescovo di Bologna.

Piacenza — I giornali di Piacenza recano che sono passati per quella città, in questi giorni, diretti per la baia d'Assab, 800 emigranti delle provincie settentrionali d'Italia.

Questi emigranti che si recano a colonizzare quei nuovi possedimenti italiani sono accompagnati da tre agenti del Governo.

Pallanza — La notte del 25 alle undici ore scoppiò un terribile incendio, nella grande fabbrica di cotoni Suthermeister, posta a S. Bernardino, frazione di Pallanza.

Accorsero tosto soldati, carabinieri, autorità e molte pompe, ma pur troppo fu impossibile il domarlo. Tutto fu distrutto, cagionando un danno di ottocentomila lire. Gli operai che vi lavoravano poterono salvarsi: due soldati rimasero feriti.

Pare che causa del disastro sia stato uno scoppio di gas. Tutto era assicurato.

Torino — Il Re darà il 10 del venturo mese un banchetto a Torino ai membri dell'istituto di diritto internazionale che si radunano il giorno 11 in Congresso nella sala del Parlamento subalpino.

Al banchetto assisterà anche l'onorevole Mancini che fu il primo presidente di quell'Istituto.

Padova — Si legge nella *Specola:*

« Possiamo dare con sicurezza la notizia della costituzione di una *Società antisemitica in Padova.* I promotori di essa ricorsero anche a noi per avere aiuto nell'impresa, e ci esposero assai chiaramente i motivi ed il piano della società.

« Pare a questi signori, animati a parer nostro dalle più oneste intenzioni, che il movimento antigiudaico organizzato ormai solidamente in Russia, in Austria, in Ungheria, in Germania dove estendersi anche all'Italia, e che Padova debba per molte ragioni esser la prima nell'arringo. Essi ricordano che alla caduta della veneta repubblica (sono appena 85 anni) gli ebrei non potevano possedere nè possedevano nei domini della Serenissima un palmo di terreno; che sotto il Governo Austriaco allargati i loro poteri giuridici e cancellato a poco a poco ogni vestigio della veneta od italiana sapienza gli ebrei salirono a grande potenza economica sulle spoglie dei degradati gentiluomini di S. Marco; che infine sotto l'attuale governo, che ha per impresa di distruggere ogni traccia d'italianità e di cristianesimo, gli ebrei divennero ben presto sovrani e padroni di tutto. I loro possessi territoriali aumentano ogni anno e non andrà molto che tutta intera la provincia di Padova cadrà sotto il dominio degli ebrei. Immense sono le loro ricchezze mobiliari; essi i padroni delle Banche, dell'istituti di credito e di risparmio; pieni e colmi i loro portafogli di cambiali dei poveri cristiani che con questo ultimo mezzo disperato ed inetto ritardano di qualche anno l'immancabile rovina. Nè paghi di tenere ormai senza contrasto tutte le risorse della privata fortuna, cresciuti di audacia si sono dati alla caccia della fortuna pubblica, ed i Comuni, le Provincie, lo Stato li hanno immancabili custodi ed arbitri dei bilanci e del pubblico danaro. E non ne vanno esenti nemmeno gl'istituti di carità e gl'istituti *d'istruzione*; le stesse università diventano a poco a poco un seminario d'ebrei e d'ebreizzanti, ed i professori di razza semitica, mai o quasi mai eminenti per solida, sapiente e giusta cultura, vi si fanno potenti colle arti furbesche che sono di moda oggidì, davanti alle quali il vecchio onore cristiano deve battere in ritirata.

« Queste ed altre simili cose ci dissero i promotori della *Società antisemitica padovana,* e noi non potemmo pur troppo negare che dicessero la verità e che i loro lagni fossero giusti. Ma siccome domandavano il nostro concorso così abbiamo dovuto loro chiedere se tutto quello che fosse da dire o da fare lo avrebbero volentieri subordinato alla dottrina cattolica, cioè alla dottrina del Vescovo o del Papa. Ci risposero con qualche esitanza, proponendo alcune restrizioni, e noi amanti delle cose chiare e nitide li abbiamo *gentilmente licenziati* lodando, com'era giusto, le loro buone intenzioni e l'amore che mostrano di avere per il pubblico bene ».

ESTERO

America

Si è sempre detto che Nuova York fosse la città cosmopolita per eccellenza. Le ultime statistiche della metropoli americana lo confermano. Ad esempio, tra le diverse denominazioni religiose alle quali appartiene la popolazione di Nuova York, il culto cattolico romano conta il maggior numero di fedeli ed è due e forse tre volte maggiore di quello dei protestanti di ogni nome.

Questa superiorità si spiega in parte col numero di immigranti giunti in questi ultimi anni dall'Irlanda e dalla Germania del sud, sbarcati per la più parte a Nuova York, dove gli irlandesi sovratutti si stabiliscono.

Ma il fatto più notevole, che si ricava dalle statistiche, è che al di fuori della religione cattolica e protestante, che comprendono circa 600 mila fedeli, restano più di 700 mila abitanti che non appartengono ad alcun culto.

Inghilterra

Il primo Vescovo della nuova diocesi cattolica di Portsmouth è stato consacrato, e fu fatta l'apertura della cattedrale.

I Vescovi di Southwark, di Newpot, e di Portsmouth circondati da un numeroso clero hanno presieduto a questa magnifica solennità. Una moltitudine composta dalla più alta società della Contea, non escluso un certo numero di protestanti, tra i quali la Principessa di Saxe-Weimar, moglie del generale comandante il Distretto, erano presenti. Ma, cosa notevole fu, che alla processione il baldacchino era portato da quattro officiali cattolici in uniforme, due dell'esercito, due della marina.

E' stata inaugurata un'altra chiesa e un monastero dell'ordine dei Serviti a Bognor, Contea del Sussex, e una cappella dedicata a Santa Agnese, presso a Camborne, Contea di Dorset.

Come la profezia del Santo re Confessore si va verificando!

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* di Vienna è stata colpita dalla censura per un articolo emanante da un autorevole personaggio, il quale affermava *che un accordo segreto* era stato stabilito fra l'Inghilterra e le altre potenze, in seguito del quale queste ultime riceverebbero ciascuna un compenso per la loro astensione dagli affari di Egitto.

Nei circoli diplomatici di Vienna, così almeno si telegrafa ai giornali francesi, credesi che le asserzioni della *Neue Freie Presse* siano esatte.

Spagna

La regina Isabella di Spagna è arrivata a Comillas, ove si trova suo figlio Alfonso XII. Di là si recherà a Madrid per assistere al parto della regina Cristina. Quindi ritornerà a Parigi.

Crediamo che questa sia la prima volta che la regina madre ritorna in Ispagna, dopo la sua espulsione.

— Il telegrafo ci ha parlato di una sollevazione *nella repubblica* di Andorra, e di una banda armata organizzata dal Vescovo di Urgel.

Niente di vero in tutto ciò. Si tratta semplicemente di dieci andorrani, i quali distrussero sette *chilometri di telegrafo,* piantato nel territorio della repubblica dai francesi, senza il permesso di alcuno.

Resta invece a sapersi, se la Francia avea facoltà di far quel lavoro in tal modo.

DIARIO SACRO

Domenica 27 agosto

Traslazione dei Ss. Ermacora e Fortunato

Lunedì 28 agosto

S. Agostino v. d.

(Luna piena o. 10,08 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

27 agosto 1318 — Tregua tra Simone di S. Daniele e Nicolò di Forgaria.

28 agosto 1119 — Consacrazione della chiesa abaziale di Moggio.

Cose di Casa e Varietà

Guarnigione a Cividale. Anche Cividale avrà la tanto agognata guarnigione. Il Ministero della guerra chiese e quel Consiglio comunale accordò il locale necessario per l'alloggio d'una compagnia di Alpini nel periodo estivo dell'anno, assegnando a tal uopo l'attuale locale delle Scuole elementari, le quali verranno trasportate altrove.

Moria di pollame. Da qualche tempo nei pressi della città domina nel pollame una straordinaria moria. Anche nei giorni scorsi, al solo Franzolini Pietro di S. Got-

tardo, morivano non meno di 12 oche, 5 galline, e 8 anitre. Rendiamo edotto del fatto il pubblico, onde si badi a non comperar roba morta, potendo anche darsi che chi si ciba degli animali morti a causa della malattia lamentata abbia a risentirne perniciosi effetti.

Il censimento. E' stato firmato il decreto che dichiara la popolazione legale del Regno, accertata col censimento del 31 dicembre 1881. Vi sarebbero in Italia 28,952,512 abitanti; nella nostra Provincia 529,509.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 7 1\|2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Tutti in maschera »	Pedrotti
3.	Mazurka	N. N.
4.	Concerto per piston « Lucrezia Borgia »	Pinocchi
5.	Valzer « Spada e lira »	Straus
6.	Galopp	N. N.

Fanciullo investito da un ruotabile. Nel 23 and. in Martignacco una carrettina tirata da un cavallo, montata da alcuni giovani testè chiamati alla estrazione del numero di leva, investiva il fanciulletto Linda Damiano, d'anni 4, cagionandogli al torace parecchie contusioni di qualche gravità.

Facilitazioni Ferroviarie. La Direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che durante l'Esposizione di Trieste e cioè fino al 15 novembre p. v. verranno distribuiti per Trieste speciali biglietti di andata o ritorno a prezzi ridotti. Per le stazioni della nostra Provincia si hanno i seguenti prezzi:

Casarsa: prima classe lire 21,20, seconda classe lire 15,60, terza classe lire 10,45.

Codroipo: prima classe lire 19,65, seconda classe lire 14,45, terza classe lire 985.

Pordenone: prima classe lire 23,75, seconda classe lire 17,25, terza classe l. 11,60.

Sacile: prima classe lire 25,30, seconda classe lire 18,30, terza classe lire 12,60.

Udine: prima classe lire 15,95, seconda classe lire 11,85, terza classe lire 7,90.

I biglietti avranno la validità di 12 giorni.

Eloisa Foramitti-Toso d'anni 48 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione, cessava di vivere oggi alle ore 9 ant. lasciando nel cordoglio il marito, la figlia e sorelle.

Ai congiunti ed amici ne danno il triste annunzio.

Cividale, 24 agosto 1882.

Bollettino della 56.a Estrazione Prestito Barletta avvenuta il 20 agosto 1882.

Serie	Num.	Lire
3587	35	50,000
3745	50	1,000
4618	9	500
2517	49	500
3066	8	400
2098	28	400
2242	16	300
1792	19	300
5257	40	300

Serie rimborsata 1537 N. 1 a 50 a lire 100 per Obbligazione.

Un' utilissima invenzione. Il signor Francesco Ratti, professore dell'Accademia di Bologna, crede ed annunzia di aver trovato un sistema, che applicato a qualsiasi carta di valore, biglietti di credito, boni, cambiali, carte monete, ecc., rende impossibile la loro falsificazione.

Mediante operazioni chimiche, il prefato professore dice di aver ottenute delle cristallizzazioni svariatissime e sempre differenti, che applicate all'impasto della carta, nessuna arte umana può riprodurre; così con metodo analogo, può riprodurre qualsiasi immagine, quale si trova nel determinato momento della operazione, e questa resta immedesimata nella pasta della carta con una precisione che supera perfino quella della fotografia.

Il Ratti assicura che la fabbricazione dei biglietti col suo sistema, non essendo più necessario l'intervento delle incisioni artistiche e autografiche, arrecherebbe un risparmio considerevole di spesa; che i biglietti restano perfettamente identici l'uno all'altro anche dopo milioni di copie.

Il ministero del Tesoro, la Direzione del Debito pubblico e gli Istituti di emissione porteranno certamente la loro attenzione su questa invenzione.

Archivi comunali. Il Ministero dell'interno, avendo osservato che non tutti i Comuni del Regno tengono nel dovuto pregio i loro antichi archivi, ha inviato una Circolare ai prefetti del Regno, per ordinare che siano meglio *custoditi questi preziosi depositi*, e siano messi al sicuro dalle ingiurie non solo del tempo, ma da quelle più dannose di una ignorante noncuranza.

I Prefetti dovranno dissuadere i Sindaci dal proposito di procedere a vendite o scarti delle loro antiche scritture, senza averne dato preventivo avviso, affinchè la Sovrintendenza degli Archivi di Stato possa fare in tempo le verificazioni e le proposte giudicate opportune.

I Denti. Lettori, considerate voi mai il valore dei vostri denti? Lasciamo da parte il loro valore estetico, perchè ognuno capisce subito la differenza che passa tra una bocca incoronata da una bella chiostra di denti d'avorio, e una bocca che non può mostrare se non due file di denti sgretolati, cavernosi, sudici. Pigliamo la cosa dal lato solo dell'economia del nostro organismo. Di quanta necessità non è il servizio dei *denti per lo stomaco? La massima* parte delle malattie, cui andiamo soggetti, proviene da cattive digestioni, e le digestioni sono sempre cattive, quando non possiamo valerci a dovere dei denti per triturare i cibi.

Eppure in generale nulla trascuriamo più dei nostri denti; in ciò tanto più meritevoli di rimprovero perchè resi una volta inservibili questi preziosi servitori dello stomaco, non si possono ricuperare mai più.

Ed è precisamente qui la raccomandazione che dobbiamo fare ai nostri lettori di *prevenire* ogni male che può colpire i denti, perchè di *reprimere* è inutile parlare. Prevenire fa duopo e senza indugio, specialmente contro quel nemico acerrimo dei nostri denti, che è il tartaro, nemico che li attacca *insensibilmente, e non si arresta prima di averli distrutti*. Questo dobbiamo fare se vogliamo che perduri il buon ordine nelle funzioni del nostro organismo.

Contro il tartaro appunto il signor Sottocasa, profumiere di Milano prepara uno specifico, l'**acqua dentifrica**, che serve inoltre a rinforzare le gengive. L'acqua dentifrica Sottocasa vendesi all'ufficio annunzi del **CITTADINO ITALIANO** al prezzo di lire **1,50** e **3,00** la bottiglia. All'ufficio stesso trovasi pure in vendita il rinomato **bouquet Regina Margherita**, a L. **2,50** il flacon.

TELEGRAMMI

Porto-Said 24 — Seymour in seguito alla istruzione ricevuta dall'ammiragliato si mise in comunicazione col comandante dell'*Affondatore* per concertare con esso e gli altri le norme pel servizio navale e per la polizia del Canale. Il comandante Manfredi ha già ricevuto da Mancini le istruzioni occorrenti. Credesi che queste stanno per giungere anche a tutti gli altri comandanti. Le potenze, specialmente l'Inghilterra, sono concordi nel ritenere che le operazioni militari svoltesi nel Canale, non debbano impedire l'esecuzione delle deliberazioni della Conferenza ».

Vienna 25 — Il *Frendenblatt* pubblica una lettera di Said Pascià smentisce le malmente le notizie dell'*Havas* sui disordini di Beyrouth, e sugli attacchi dei Drusi *contro le località Maronite. La lettera soggiunge* che la perfetta calma è in tutta la Siria.

Un dispaccio da Varsavia annunzia grandi violenze contro gli israeliti a Sulrachi. Le autorità nulla fecero per reprimere gli eccessi.

Londra 25 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Nelidoff cerca di ottenere che la convenzione militare venga sottoposta alla conferenza.

Appena firmata vorrebbe ottenere dall'Inghilterra una dichiarazione formale che sottometterà la soluzione definitiva degli affari di Egitto alla decisione d'Europa.

Ismailia 25 — L'avanguardia egiziana a Ramses cannoneggiò ieri un distaccamento mandato in ricognizione. — Parecchi feriti. Il canale d'acqua dolce è stato rotto presso Maxamut.

Alessandria 25 — Una cinquantina di beduini e cinque soldati entrarono ieri nel sobborgo a Ramleh, cominciarono a saccheggiarlo. Due compagnie inglesi mossero contro gli invasori. I beduini fuggirono, i soldati resistettero ma furono uccisi.

Gli egiziani costruirono nuove batterie sulla ferrovia.

Pietroburgo 25 — L'ambasciatore giapponese ritornò alla capitale di Corea. — Fu bene accolto. — La China spedì truppe in Corea.

Londra 24 — I giornali inglesi annunziano che gli inglesi presero Tel-el-Kebir catturando 2000 arabisti.

Londra 25 — Non si conferma la presa di Tel-el-Kibir.

Porto Said (via Vienna) 25 — Lo sbarco delle truppe è terminato.

Durante la notte le cannoniere lanciarono obici in tutte le direzioni e con la luce elettrica si rischiarano le sponde del Canale per prevenire ogni colpo di mano.

Il generale Wolseley fece leggere alle *truppe un nuovo proclama in cui le invita* a fare il loro dovere. Soggiunge che l'esercito inglese è venuto per stabilire l'autorità del Kedive.

La vanguardia inglese sotto gli ordini di *Graham trovasi a Nefiche, pronta ad* avanzare.

La vanguardia degli Egiziani forte di tremila uomini è a Ramses a dieci miglia da Ismailia.

Tel-el-Kebir è occupato da forze considerevoli. La posizione di Araby in questo luogo è forte quasi come a Kafr-Dwar.

Affermasi essere giunto un dispaccio che annunzia che gl'inglesi, in un *primo combattimento, furono battuti.*

Alessandria (via Roma) 25 — Notizie *dall'interno dicono che la popolazione* è agitatissima. A Cairo, Tantah, Mansoura gli « ulemas » predicano la guerra santa.

Non è vero che Araby abbia ritirato parte delle sue truppe da Kafr-Dwar. Gli Egiziani smascherarono ieri una nuova batteria di 6 grossi pezzi. Essi danno prova di maggiore attività ed energia. I Beduini diventano sempre più audaci. Durante la notte si spingono fin sotto le trincee inglesi per saccheggiare ed incendiare le ville che non furono distrutte.

Fu rinviata la partenza della divisione Hamley.

Qui si comincia a dubitare che la guerra finisca così presto come asserivano i comandanti inglesi.

Vienna 24 — Il governatore di Trieste barone Depretis arrivò a Vienna: si introdurranno misure eccezionali per quella città *specialmente una severissima censura sulla* stampa periodica.

I torbidi accaduti in Siria misero sul tappeto la questione siriaca che si discute ora vivamente fra le potenze: la Francia vi prende grandissima parte.

Alcuni legni da guerra tedeschi ed austriaci si recano a Beirut dove si uniranno alle navi italiane, francesi e russe.

Parigi 25 — Telegrafano da Londra la presa di Tell-el-Kebir, località che non era stata fortificata.

Cooperarono per ottenere questo risultato la brigata navale, cinque squadroni di cavalleria, cinque battaglioni di fanteria nonchè la brigata del duca Connaught.

L'artiglieria inglese ridusse in breve al silenzio quella nemica.

Gli egiziani mal diretti resistettero debolmente: furono fatti duemila prigionieri e si contano circa mille uccisi.

Gli inglesi morti non raggiungono i trecento.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 20 al 26 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	9	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

TOTALE N. 19

Morti a domicilio

Rosa Franz-Zoratto fu Giovanni d'anni 66 contadina — Giuseppe Cossutti di Carlo d'anni 1 — Lucia Toniutti di Giuseppe di mesi 9 — Giovanni Battista Schiavi di Cesare d'anni 3 e mesi 4 — Marianna Snidercigh-Filoi fu Giacomo d'anni 55 contadina — Angelo Rosano di Giacomo di mesi 9 — Teresa Rigo di Giuseppe di giorni 15 — Cattorina Plaino-Schiffo fu Pietro di anni 58 casalinga — Giuseppe Cauciani fu Giovanni d'anni 78 agente privato.

Morti nell' Ospitale civile

Giulio Tommasoni fu Bortolomio d'anni 77 conciapelli — Maria Dominutti-Vidigh fu Nicolò d'anni 40 setaiuola — Luigi Giannini di Francesco d'anni 32 guardia carceraria — Maria Pontello fu Santo d'anni 61 contadina — Osualdo Urbani fu Gio. Batta d'anni 51 caffettiere — Vincenzo Morandini fu Valentino d'anni 54 muratore — Maria Bragato fu Angelo d'anni 76 casalinga — Giovanni Battista Lanzutti fu Pietro d'anni 56 contadino — Catterina Ruttar di Giuseppe di mesi 4 — Santa Mauro-Paolini fu Pietro d'anni 46 contadina — Marco Brugnera fu Francesco d'anni 52 maniscalco.

Totale N. 20.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Arosio falegname con Domenica Di Giusto casalinga — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiuzzi setaiuola — Luigi Todero manovale ferroviario con Rosa Zilli contadina — Giovanni Battista Moreale agricoltore con Luigia Dissan contadina — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Pietro Cucchini facchino con Lucia Moret casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Marco Nardoni commissionario con Fede Muzzati agiata — Francesco Zanolli, impiegato con Teresa Volpe agiata — Pasquale Berizzi ingegnere con Angela Volpe agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 25 agosto

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 89,90 a L. 90.—
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87.73 a L. 87,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,— a L. 21.25
Bancanotte austriache da 215,50 a 216,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 25 agosto

Rendita Italiana 5 0[0	90.90
Napoleoni d'oro	20 45

Parigi 25 agosto

Rendita francese 3 0[0	82,50
" " 5 0[0	115 50
" italiana 5 0[0	88,45
Cambio su Londra a vista	25 22,—
" sull'Italia	1 7/8
Consolidati Inglesi	99 6[16
Turca	11,40

Vienna 25 agosto

Mobiliare	312.10
Lombarde	148.—
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	323.—
Napoleoni d'oro	9.46 1[2
Cambio su Parigi	47.15
" su Londra	119.10
Rend. austriaca in argento	77.45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.55 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.2	749.0	748 8
Umidità relativa	77	64	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	1	—	11.5
Vento direzione	NE	SE	calma
Vento velocità chilometr.	1	9	0
Termometro centigrado	23.7	25.2	20.2

Temperatura massima 28.6 | Temperatura minima
" minima 16.3 | all'aperto 16.6

Udine - 1882, Tip. Patronato.